

REGIONE DEL VENETO

COMITATO TECNICO REGIONALE V.I.A.
(L.R. 18 febbraio 2016, n° 4)

Parere n. 9 del 12/07/2017

Oggetto: SORDATO SRL – Nuovo impianto idroelettrico denominato “Codivolpe” nella Val dell’Erba.
Comune di localizzazione: Valli del Pasubio (VI).
Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 4/2016).

1. PREMESSA AMMINISTRATIVA

La società “Sordato S.r.l.”, con sede legale in Via XX Settembre n. 33 CAP 37032 Monteforte d’Alpone (VR) – (C.F. SRDCLD50M03F461Z, P.IVA 03220940237) ha presentato domanda di procedura di Valutazione d’Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. n. 4/2016, acquisita con prot. n. 74778 del 23/02/2017.

Contestualmente all’istanza è stato depositato, presso la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 23/02/2017 sul quotidiano “Corriere del Veneto”, l’annuncio di avvenuto deposito del progetto e dello S.I.A. con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza, il Comune di Valli del Pasubio (VI) e le Soprintendenze competenti.

Lo stesso proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA in data 09/03/2017 presso la sede comunale di Valli del Pasubio.

In esito alla verifica di completezza documentale, gli Uffici dell’U.O. VIA, con nota prot. n. 91754 del 07/03/2017, hanno comunicato al proponente l’avvio del procedimento.

Con nota prot. n. 92259 del 07/03/2017, gli Uffici dell’U.O. VIA hanno trasmesso all’U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV la documentazione relativa alla Valutazione di Incidenza Ambientale, per le valutazioni di competenza.

Con nota prot. n. 92290 del 07/03/2017, gli Uffici dell’U.O. VIA hanno chiesto all’U.O. Genio Civile Vicenza e all’U.O. Forestale Ovest di acquisire i rispettivi pareri di competenza, nonché copia di tutti i pareri e/o autorizzazioni dei soggetti interessati, eventualmente intervenuti nell’ambito dei procedimenti autorizzativi svolti.

Con nota prot. n. 92315 del 07/03/2017, gli Uffici dell’U.O. VIA hanno chiesto l’espressione del parere di compatibilità paesaggistica alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, ai fini del rilascio del parere di compatibilità ambientale.

L’U.O. Genio Civile di Vicenza, con nota prot. n. 105509 del 15/03/2017, ha trasmesso copia dei pareri e dei documenti acquisiti nell’ambito della propria istruttoria tecnica.

L’U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 157332 del 20/04/2017, ha trasmesso una richiesta integrazioni in merito alla documentazione per la valutazione di incidenza.

La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, con nota in data 02/05/2017, acquisita con prot. n. 169298 del 02/05/2017, ha trasmesso parere negativo.

Entro il termine di cui all’art. 24, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sono inoltre pervenute le seguenti osservazioni e pareri:

- Stefano Gusi, in qualità di procuratore della “E.Miroglio S.r.l.”, osservazione acquisita con prot. n. 143257 del 10/04/2017;
- Comuni di Valli del Pasubio, nota acquisita con prot. n. 160945 del 24/04/2017.

L'U.O. Forestale Ovest, con nota prot. n. 201954 del 23/05/2017, ha trasmesso il parere di competenza favorevole con prescrizioni.

La Provincia di Vicenza – Settore Ambiente, con nota acquisita con prot. n. 214132 del 31/05/2017, ha espresso parere contrario.

Nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 31/05/2017 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione.

Per quanto riguarda gli oneri istruttori, si sono applicate le disposizioni vigenti in materia.

2. DESCRIZIONE DELLO SIA

Per la redazione dello S.I.A. e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- 2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
- 2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
- 2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Descrizione dell'intervento

Il progetto in esame è ubicato nel Comune di Valli del Pasubio (VI), lungo il corso del torrente Val dell'Erba, che nasce ad una quota di 800 m s.l.m. in corrispondenza della confluenza dei piccoli vai che si trovano appena al di sotto della cima del monte Castaliero e scorre poi nella omonima valle.

Il bacino della Val dell'Erba è uno dei sottobacini che alimenta la Val Malunga, che a sua volta alimenta il Leogra. Il tracciato della condotta forzata si snoda parallelamente al percorso del torrente. La scelta di tale tracciato ha privilegiato il passaggio in corrispondenza di strade forestali e comunali, allo scopo di contenere l'impatto sulla vegetazione e contenere al consumo di suolo.

Nella figura che segue viene evidenziato il bacino imbrifero che alimenta l'opera di presa in progetto. Tale bacino imbrifero, collocato a nord ovest della contrada Fecchiera, evidenzia una superficie di circa 2.1 Km². L'intervento si propone di sfruttare un salto geodetico, di 112.45 metri, tra l'opera di presa prevista a monte e la turbina installata più a valle. L'acqua derivata mediante l'opera di presa viene convogliata in una condotta forzata della lunghezza di circa 1450 metri ed utilizzata per la produzione di energia elettrica mediante l'azionamento di una turbina Pelton. Dopo il passaggio nella turbina, l'acqua viene convogliata in una seconda condotta forzata che la scarica nel letto del torrente Malunga (di cui il torrente Valle dell'Erba è tributario), ripristinando in tal modo la portata originale del corso d'acqua.

Di seguito si propone una tabella riassuntiva che riporta i principali dati caratteristici del progetto.

CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO	
Area del bacino imbrifero che alimenta l'opera di presa	2.1 Km ²
Deflusso Minimo Vitale	8.4 l/sec
Quota di modulazione rilasciata in alveo	10% della portata affluente all'opera di presa
Portata massima derivabile	112 l/sec
Portata minima derivabile	13 l/sec
Portata media annua turbinabile	57 l/sec

Salto idraulico nominale	112.45 m
Potenza massima effettiva dell'impianto	97.4 kW
Potenza media effettiva dell'impianto	51.2 kW
Potenza massima nominale	123 kW
Potenza media nominale (di concessione)	62.8 kW
Numero medio annuo di ore di funzionamento dell'impianto	6960 h (290 d)
Numero medio annuo di ore di fermo impianto	1800 h (75 d)
Producibilità effettiva media annua	357000 kWh

Il progetto prevede le seguenti opere:

- **opera di presa:** è prevista la costruzione di una briglia nel letto del torrente ,formata da una traversa ricoperta in pietre ed avrà le dimensioni di circa 6 metri di lunghezza per 3.14 metri di larghezza, calcolata in corrispondenza della base dello stramazzo previsto per il rilascio in alveo del DMV; lateralmente alla briglia di progetto sarà ricavato uno stramazzo di forma rettangolare nella parte inferiore e trapezoidale nella parte superiore, che ha la funzione di garantire il deflusso minimo vitale e la quota di modulazione calcolati per il corso d'acqua.
- **scala di risalita per l'ittiofauna:** Si tratta, in particolare, di una rampa in pietrame, della larghezza di circa 0.80 metri e della lunghezza di circa 2.7 metri, che attraversa l'area occupata dalla platea di dissipazione, fungendo da raccordo tra la bocca dello stramazzo e l'alveo del torrente più a valle.
- **sistema di carico della condotta:** dal punto di captazione, posto immediatamente a monte della briglia collocata nell'alveo del torrente, si diparte una tubazione interrata, del diametro di 700 mm, che percorre la sponda destra del corso d'acqua e convoglia le portate derivate ad una vasca di carico della condotta forzata. La condotta interrata alimenta una vasca, anch'essa interrata.
- **condotta forzata:** La portata derivata dall'opera di presa viene avviata alla turbina mediante una condotta forzata del diametro di 324 mm.
- **centrale elettrica:** la centrale è collocata in prossimità di Località Codivolpe, ad una quota di 456.51 m s.l.m., e per la generazione elettrica sfrutta un salto di 112.45 metri. Il fabbricato ha le dimensioni esterne di 6.80 x 5.40 metri, per una superficie di circa 37 mq, mentre in altezza il fabbricato si sviluppa per 4.40 metri.
- **connessione alla rete elettrica:** per effettuare il collegamento con la rete sarà in primo luogo installato un trasformatore su palo, necessario ad elevare la corrente elettrica in bassa tensione prodotta dal generatore alla tensione di 20 kV. Dal punto di trasformazione il collegamento alla rete sarà effettuato mediante un cavo aereo della lunghezza complessiva di 438 metri.

Interventi di compensazione e ristrutturazione ecologica

Il progetto prevede una serie di misure di compensazione e ristrutturazione ecologica che hanno la finalità di limitare il più possibile le interferenze con l'ambiente ed il paesaggio:

- Lo stramazzo adibito al rilascio in alveo del DMV e delle portate eccedenti il prelievo autorizzato è predisposto ad una parziale demolizione, per consentire un incremento delle portate rilasciate nel caso i dati del monitoraggio risultassero insoddisfacenti, o non venissero conseguiti gli obiettivi di qualità del corso d'acqua.
- Lo stramazzo che assicura il rilascio del DMV in alveo è munito di barre di protezione per evitare fenomeni di ostruzione dovuti al trasporto di materiale solido.
- La portata rilasciata in alveo è controllata da un sistema di monitoraggio in continuo, dotato di tre diverse sonde che verificano il livello dell'acqua e all'occorrenza interrompono automaticamente il prelievo.

- Il deflusso minimo vitale è stato reso modulare, incrementandolo di una quota proporzionale alla portata affluente al punto di presa. In tal modo viene meglio approssimato il regime di flusso naturale della zona.
- A monte e a valle dell'opera di presa il progetto prevede il consolidamento dell'alveo mediante la posa di rocce di grossa pezzatura.
- in corrispondenza dello scarico della centrale, nonché sulla sponda opposta del torrente, è stata previsto il consolidamento dell'alveo con rocce di grossa pezzatura per evitare fenomeni di erosione e scalzamento;
- è prevista la realizzazione di una scala di risalita dei pesci per favorire la mobilità della fauna ittica. All'imbocco della scala di risalita dei pesci è inoltre prevista la realizzazione di un piccolo bacino con la funzione di richiamo per la fauna ittica.
- dove la condotta forzata attraversa il Torrente Valle dell'Erba in corrispondenza di una passerella esistente, ma in condizioni precarie, sarà realizzata una nuova passerella pedonale che ingloba la condotta forzata nel tratto non interrato. La realizzazione del manufatto ha lo scopo di migliorare le condizioni di sicurezza per i pedoni nell'attraversamento del ponte, che risulta privo di parapetto.
- dove la condotta forzata, seguendo il tracciato della strada comunale, attraversa una serie di tre vallecole laterali, il progetto prevede la realizzazione di manufatti che consentano il regolare deflusso delle acque raccolte dalla vallecola. In particolare, in corrispondenza della prima e della terza vallecola sarà realizzato uno scatolare che, date le dimensioni, evita che i materiali solidi trasportati dalla corrente in occasione di eventi di piena possano ostruire il condotto. In corrispondenza della vallecola centrale è invece previsto un attraversamento a guado, che sarà realizzato con pietre locali cementate, ancorate ad un sottofondo in getto armato con rete metallica

Quadro economico

<i>Piano economico e finanziario delle opere</i>	
INVESTIMENTO	€ 477.000,00
TIPOLOGIA FINANZIAMENTO	€ 140.000,00 pari al 30% derivante da fondi propri € 377.000 ,00 pari al 70% da finanziamento
VALORE ENERGIA ELETTRICA	€ 0,07 euro / KWh di energia prodotta
VALORE ENERGIA CON TARIFFA OMNICOMPRESIVA (GSE)	* € 0,21 euro / KWh di energia prodotta
PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA MEDIA	357.000 KWh anno
FATTURATO MEDIO ANNUO PREVISTO	€ 75.000 per i primi 20 anni (con certificati verdi)
PER GLI ANNI SUCCESSIVI	(senza tariffa incentivante) € 25.000,00
VITA UTILE DELL'IMPIANTO	20 anni
POTENZA NOMINALE IMPIANTO	62.8 KW
CANONE PER UTENZA D'ACQUA PUBBLICA	€ 2.715,82 anno
MANUTENZIONE	€ 5.000,00 anno

Effetti cumulativi

Riepilogo delle concessioni nell'area interessata:

Concessione	Denominazione	Destinazione	Stato	Portata (l/sec)	Potenza (kW)
233/LE	Roggia dei Mulini Vibe S.r.l.	Forza motrice Idroelettrico	Derivazione esistente Concessione rilasciata	20.0 123.9	350.0
535/LE	Sordato S.r.l.	Idroelettrico	Concessione rilasciata	57.0	62.8
233/LE	Cervo	Ittiogenico	Derivazione esistente	1.5	
255/LE	Fabris Sebastiano	Idroelettrico	Derivazione esistente	67.0	10.0
254/LE	Norda S.p.A.	Industriale	Derivazione esistente	4.0	
Totale				273.4	422.8

Il totale delle concessioni che interessano l'area, sia in essere che richieste, ammonta a 273.4 l/sec e consente la produzione di una potenza elettrica pari a circa 0.42 MW.

Alternative

La ditta ha proposto l'analisi dell'alternativa 0 concludendo che la non realizzazione può anche indurre sui sistemi ambientali delle variazioni negative di modesta entità.

Le altre soluzioni alternative che la ditta ha ipotizzato sono state:

progettuale possono essere indicate come segue:

- alternative di localizzazione;
- alternative dimensionali;
- alternative tecnologiche.

Piano di monitoraggio e controllo

La Ditta richiedente ha predisposto l'esecuzione di un piano di monitoraggio, ante e post operam, strutturato sulla scorta delle indicazioni contenute nel DM 8 novembre 2010, n. 260.

Piano di dismissione

Il progetto dell'impianto è corredato di un piano di dismissione delle opere, al quale si rimanda per gli opportuni approfondimenti. Sembra opportuno richiamare che:

- Tutte le attrezzature e gli impianti saranno smantellati. Sarà effettuata una separazione tra i materiali riutilizzabili e quelle da conferire in discarica.
- Per quanto concerne la condotta forzata, deve essere considerato che le operazioni di scavo e reinterro necessarie al recupero della tubazione comportano un impatto ambientale probabilmente superiore rispetto a quello che si verificherebbe nell'ipotesi del mantenimento in loco. Nel caso di una specifica prescrizione da parte dell'Autorità competente, la Ditta provvederà al recupero della tubazione ed al suo smaltimento secondo la normativa vigente.
- Il fabbricato che ospita la centrale di generazione è stato progettato curando il suo inserimento nello specifico ambito territoriale, per cui è destinato a creare un impatto minimo sul contesto ambientale e paesaggistico. Si presta quindi, una volta smantellati ed asportati gli impianti, ad essere mantenuto e riutilizzato per altri scopi a beneficio della collettività, necessitando solo di pochi interventi di adeguamento.
- Nel caso di una specifica prescrizione da parte dell'Autorità competente, la Ditta provvederà alla demolizione dell'edificio ed al conferimento in discarica del materiale di risulta.
- La parte in alveo dell'opera di presa sarà demolita; saranno invece mantenute quelle parti esterne all'alveo che possono esercitare un effetto positivo sulla stabilità delle sponde. Nel caso di una specifica prescrizione da parte dell'Autorità competente, la Ditta provvederà alla completa demolizione delle strutture ed al conferimento in discarica del materiale di risulta.
- La vasca di carico della condotta sarà riempita mediante apporto di terreno vegetale e successiva semina di essenze erbacee tipiche dell'ambito di pertinenza.

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Sinteticamente si esplica quanto emerge nell'analisi degli strumenti di pianificazione:

- Il Piano territoriale regionale di coordinamento 1992 identifica l'area interessata dagli interventi in zona vincolata ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142 per i corsi d'acqua (ex L. 431/85). Dall'analisi del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Valli del Pasubio emerge che l'area oggetto di intervento è soggetta a: vincolo paesaggistico D.lgs 42/2004 art. 142 per i corsi d'acqua; vincolo paesaggistico D.lgs 42/2004 art. 142 per le Aree boscate; vincolo idrogeologico forestale (R.D.L: 30/12/23, n. 3267).
- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento: Per quanto concerne il contesto del presente studio, lo stesso ricade ai margini dell'Ambito n.11 denominato "Piccole Dolomiti" e dell'Ambito n.14 denominato "Prealpi Vicentine".
- Piano di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione: l'area di progetto non è interessata da penalità di carattere idraulico né penalità di carattere idrogeologico. Il Piano di Assetto Idrogeologico elaborato dall'Autorità di Bacino dell'Adige evidenzia che l'area d'intervento risulta interessata da un'area di dissesto franoso non delimitato;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – P.T.C.P.;
- Piano di Assetto del Territorio - P.A.T. Comune di Valli del Pasubio: Dalla tavola dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale del PAT del Comune di Valli del Pasubio si evidenzia che l'area di studio è interessata dai seguenti elementi:
 1. Vincolo destinazione forestale di cui all'art 14 e 15 della L.R. n. 52/1978, e ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
 2. Vincolo idrogeologico forestale ai sensi del R.D. 16.05.1926 n. 1126; RDL n. 3267/1923; L.R. 52/72; L.353/2000 e s.m.i.; Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale;
 3. Vincolo paesaggistico corsi d'acqua ai sensi del D.Lgs n. 42/2004;
 4. Vincolo paesaggistico zone boscate ai sensi del D.Lgs n. 42/2004;
 5. Vincolo di servitù idraulica di cui al RR.DD. 523/1904 e 368/1904 s.m.i, fascia di rispetto idraulico;
 6. Fascia di rispetto dei pozzi di prelievo idropotabile;
 7. Fascia di rispetto stradale;
 8. Due allevamenti zootecnici in prossimità del centro abitato di Codivolpe;
- Il Piano degli Interventi (approvato) del Comune di Valli Del Pasubio: Secondo il Piano degli Interventi - P.I. (tavola dei vincoli) l'area su cui ricade l'intervento, è soggetta a vincolo paesaggistico D.lgs 42/2004 art. 142 per i corsi d'acqua ed è altresì soggetta al vincolo paesaggistico D.lgs 42/2004 art. 142 per le Aree boscate. E' inoltre presente vincolo idrogeologico forestale (R.D.L: 30/12/23, n. 3267). Il P.I. (tavola di progetto) per l'ambito di interesse progettuale non segnala azioni specifiche; l'area si colloca in prevalenza in aree a ridosso di aree agricole/aree idonee per interventi diretti al riordino in zona agricola e aree prative, frammiste ad aree agricole e ad aree residenziali nei pressi della località di Codivolpe.
- Rete Natura 2000: Nel caso specifico, il territorio del Comune di Valli del Pasubio non è direttamente interessato da siti inclusi nel sistema NATURA 2000. Il sito prossimo al territorio del Comune di Valli del Pasubio è: **SIC IT3210040 "Monti Lessini- Pasubio- Piccole Dolomiti Vicentine"**, localizzato ad una distanza di 770 metri.

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Le componenti ambientali considerate per la valutazione sono:

- Componente: aria e clima;
- Componente: acqua;
- Componente: suolo e sottosuolo;
- Componente: biodiversità e zone protette;
- Componente: paesaggio e territorio;
- Componente: agenti fisici: impatti non significativi.
- Componente: socio-economica.

In particolare in merito alla "Qualità dell'acqua":

Torrente Leogra:

- Livello di Inquinamento espresso dai Macrodescrittori (LIM) ai sensi del DLgs 152/1999: Il torrente Leogra nel 2015 presenta un LIM di classe 2 - buono. L'andamento dell'indice Lim dall'anno 2000 fino al 2015 oscilla tra il livello 2 ed il livello 1.
- Livello di Inquinamento espresso dai Macrodescrittori per lo stato ecologico nel periodo 2010- 2013 (LIMeco): Le stazioni ricadenti nel livello 1 (Elevato) si trovano principalmente in territorio montano. Tra tali stazioni rientra la stazione presa a riferimento per il corso d'acqua Leogra individuata alla stazione di monitoraggio n° 43 che pone in evidenza uno stato elevato di LIMeco.

Torrente Malunga:

- Livello di inquinamento dei macrodescrittori per lo stato ecologico (LIMeco): stato Elevato;
- classificazione con ICMi: elevato,
- Risultati dell'applicazione dell'indice IBMR: classe di qualità: buono;
- in termini di IQM pesato sull'intero corpo idrico il valore finale dell'indice risulta essere pari a 0,81 che attribuisce al corpo idrico Malunga, nella sua interezza, una II classe di qualità media pesata (giudizio: BUONO).

In merito alle "Acque sotterranee" la stazione vicina a Valli del Pasubio, è caratterizzata da uno stato chimico buono.

In merito agli impatti sulle componenti il Proponente sostiene:

- per aria e clima: per quanto concerne le emissioni di inquinanti, deve essere sottolineato che l'attività di generazione idroelettrica non comporta emissioni di inquinanti in atmosfera; la realizzazione della centrale comporta sul sistema atmosferico un impatto positivo in quanto la produzione idroelettrica consente un risparmio di combustibili fossili e quindi la mancata emissione in atmosfera delle sostanze inquinanti generate dalla combustione di questi.
- per acqua: l'acqua prelevata in corrispondenza dell'opera di presa è destinata ad essere integralmente restituita in alveo dopo l'attività di valorizzazione energetica, e quindi non altera il bilancio idrico ed idrologico a scala di bacino;
- per suolo e sottosuolo: il Proponente sostiene che l'alveo del torrente risulta sostanzialmente stabile e le opere previste dal progetto influiscono sulla morfologia del torrente in proporzione alla portata e per un tempo limitato. All'aumentare delle portate aumentano anche le modifiche alla morfologia dell'alveo: a monte dell'opera di presa tende a depositarsi il materiale trasportato dal corso d'acqua, mentre a valle della briglia si verifica un fenomeno erosivo dovuto alla mancanza di materiale trasportato. In sintesi può essere valutato che complessivamente le modificazioni alla morfologia dell'area possono essere considerate modeste; tali modificazioni saranno in gran parte eliminate in seguito alle operazioni di ripristino previste alla fine del ciclo di vita dell'impianto.

SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Il territorio del Comune di Valli del Pasubio non è direttamente interessato da siti inclusi nel sistema NATURA 2000. Il sito prossimo al territorio del Comune di Valli del Pasubio è il **SIC IT3210040 "Monti Lessini- Pasubio- Piccole Dolomiti Vicentine"**, localizzato ad una distanza di circa 770 m. Il Proponente ha presentato la relazione di non incidenza.

3. OSSERVAZIONI E PARERI

Il Proponente rende noto che il provvedimento di concessione alla derivazione d'acqua, ai sensi della DGR 14 maggio 2013, n. 694, è stato rilasciato dalla Regione Veneto in data 25 febbraio 2016, Prot. n. 73632, e

ALLEGATO A
 AL DECRETO n. 19 del 19 FEB. 2019

prevede il diritto di derivare dal torrente Valle dell'Erba, in Loc. Codivolpe del Comune di Valli del Pasubio (VI), una portata pari a 0.57 moduli medi, e massimi pari a 1.12 moduli, per produrre una potenza elettrica nominale media di 62.88 kW sfruttando un salto di 112.45 metri. Il decreto citato (Decreto n. 17 del 23/02/2016), attraverso il disciplinare n. 36, in data 09/02/2016, recepisce le osservazioni e le prescrizioni impartite dall'Autorità di Bacino e dalla Commissione Tecnica Regionale LL.PP. di Vicenza.

Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione

L'Autorità di Bacino in data 14 agosto 2014 ha rilasciato parere favorevole con prescrizioni, trasmesso in data 20 agosto 2014 prot. n. 350695:

"- il dispositivo di rilascio del DMV debba essere provvisto dei necessari strumenti ed accorgimenti atti a garantire la costante e piena funzionalità; in particolare dovranno essere previsti sistemi di controllo dei fenomeni di deposito di materiale inerte e dei tiranti idrici in corrispondenza della luce di rilascio del deflusso minimo vitale in grado di comandare la sospensione del prelievo quando non vi sia il rilascio della portata di DMV e/o le condizioni di funzionalità della predetta luce non siano soddisfatte, fino al loro integrale ripristino;

- il dispositivo di protezione dell'opera di rilascio del DMV (barre di protezione) sia compatibile con le esigenze di continuità idrobiologica (passaggio fauna ittica).

In fase di esercizio dovrà essere comunque preservato il principio, sancito dalla Direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 73 e 77 del D.Lgs. 152/2006, di impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque; a tal fine dovrà essere prevista la possibilità di incrementare la luce di rilascio del deflusso minimo vitale, allo scopo di consentire, eventualmente, in fase di esercizio, un incremento dei relativi deflussi, se funzionali al mantenimento o miglioramento dello stato di qualità ambientale del tratto fluviale sotteso.

Si evidenzia altresì l'opportunità che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:

- preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra presa e restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento, tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero dal Piano regionale di tutela delle acque,

- stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché delle luci di rilascio del DMV."

Osservazione di Stefano Gusi, procuratore della E.Miroglio srl

In data 08.04.2017 è stata elaborata l'osservazione di seguito sintetizzata.

La società E. Miroglio è proprietaria di uno stabilimento tintoriale in Valli del Pasubio. La ditta segnala che l'andamento delle portate medie del torrente Leogra sono in diminuzione negli ultimi e che sono presenti a monte già diverse concessioni idrauliche. La ditta segnala la sua preoccupazione qualora venisse autorizzata un'ulteriore concessione che potrebbe peggiorare le condizioni attuali.

Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV

In data 21 aprile 2017 è stata inoltrata agli Uffici della Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. VIA la richiesta integrazioni della Direzione Commissioni Valutazioni - Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV. L'ente specifica che la documentazione trasmessa è solo parzialmente conforme rispetto a quanto previsto dalla DGR 2299/2014.

Comune di Valli del Pasubio

Il Comune ha inoltrato agli Uffici della Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. VIA la D.G.C. n.30 del 13.04.2017 e le osservazioni pervenute all'ufficio del protocollo del Comune.

Nella D.G.C. n.30/2017 sopracitata il Comune esprime il proprio **parere negativo** al rilascio di concessione in oggetto, sollevando alcune tematiche:

- il territorio delle Valli del Pasubio è stato più volte soggetto a fenomeni di alluvioni e frane,
- si segnala la compresenza di più richieste di prelievo anche sullo stesso corso d'acqua;
- il DMV non raggiunge i nuovi valori individuati dallo studio della Provincia di Vicenza ed in ogni caso la derivazione compromette l'esistenza della fauna ittica autoctona,
- la portata media stimata risulta sopra stimata rispetto ai dati stimati negli ultimi dieci anni,

ALLEGATO AAL DECRETO n. 19 del 19 FEB. 2019

- si cita la recente normativa sulle derivazioni in particolare la DGR n.1988/2015, che stabilisce un bacino imbrifero maggiore od uguale ai 10 kmq; nel caso in oggetto si hanno 2,1 kmq.
- Le osservazioni allegate alla D.G.C. n.30/2017 sono sintetizzate di seguito:
- Osservazione prot. del Comune 1916 del 20.03.17 del Circolo Legambiente Schio Valleogra, esprime parere contrario;
 - Osservazione prot. del Comune 2130 del 28.03.17 dell'Associazione Pescatori Valli del Pasubio, esprime parere contrario;
 - Osservazione prot. del Comune 2224 del 30.03.17 di Dalle Molle Luciano, proprietario dei mappali 780-781, terreni coinvolti dal progetto, esprime parere contrario all'intervento;
 - Osservazione prot. del Comune 2369 del 04.04.17 di Dalle Molle Mirella, proprietaria di terreni coinvolti dall'intervento, esprime parere contrario;
 - Osservazione prot. del Comune 2670 del 13.04.17 di Casarotto Antonio, proprietario di terreni coinvolti dall'intervento, esprime parere contrario;
 - Osservazione prot. del Comune 2697 del 14.04.17 di Tessaro Sara, portavoce del Comitato di Solidarietà con la Natura, la quale sottolinea la compresenza di diverse derivazioni e concessioni, inoltre il comitato ritiene sovrastimata la reale produzione, solleva la questione del bacino imbrifero di 2 kmq quindi inferiore ai 10 kmq indicati nelle direttive regionali,
 - Osservazione prot. del Comune 2737 del 18.04.17 di Franco Dal Zotto presidente dell'Associazione Bacino Astico Leogra: si esprime contrarietà alla realizzazione dell'impianto perché comprometterebbe la distruzione del torrente, comprometterebbe la salvaguardia della fauna nonché l'esistenza di specie autoctone.

Tutte le osservazioni riportano la preoccupazione per la scarsità d'acqua del corso d'acqua coinvolto dall'intervento.

MIBACT

Il Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo del 2 maggio 2017 esprime **parere negativo** per i motivi di seguito sintetizzati:

"[...] il territorio della Val dell'Erba è stato inserito nell'ambito delle Piccole Dolomiti dell'Atlante Ricognitivo della regione Veneto, per il quale sono stati individuati alcuni valori paesaggistici specifici [...]. L'ambito paesaggistico tutelato risulterebbe compromesso dall'intervento [...].

Riguardo al DMV si configura come una condizione necessaria in termini ecosistemici, ma certamente non sufficiente in termini paesaggistici, laddove la riduzione dell'altezza della sezione di portata, produce degli effetti percettivi di notevole importanza.

[...] la fase di cantiere risulterà fortemente distruttiva dell'impianto vegetazionale e quindi i manufatti, per quanto seminterrati, saranno perfettamente riconoscibili come elementi di artificializzazione. Analogamente le fasi di cantiere per la realizzazione del tracciato della condotta forzata [...].

La trasformazione delle sponde, non può essere ritenuta compatibile per il solo rivestimento in pietra [...].

L'impatto negativo sul paesaggio e sull'habitat è talmente evidente che nella relazione del Piano di gestione e manutenzione dismissione recupero ambientale (cfr. pg 12) si ritiene conveniente non demolire la condotta [...].

Quanto al dichiarato effetto positivo sulla stabilità delle sponde dei manufatti in alveo, non sono riportate analisi. Considerati anche gli indirizzi e le direttive indicati nel documento "Modalità operative in materia di paesaggio da utilizzarsi nella progettazione di impianti idroelettrici" del 7 marzo 2014 redatta congiuntamente dal MiBACT e dalla Regione del veneto, in relazione alle considerazioni circa le "aree non idonee".

Tutto quanto premesso la realizzazione di tali manufatti risulta non compatibile con l'ambito tutelato.

Unità Organizzativa Forestale Ovest

L'Ente con nota del 23 maggio 2017, per le materie di competenza, esprime **parere favorevole**.

Provincia di Vicenza, Area servizi al cittadino e al territorio, Settore ambiente, Servizio VIA

La Provincia di Vicenza ha espresso **parere contrario** alla realizzazione dell'intervento in data 31 maggio 2017 per le motivazioni di seguito riassunte:

- si ritiene che il prelievo non mantenga il regime idrico necessario a garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ecologica (stato buono) secondo i dettami della Direttiva Acque;
- il Torrente Val dell'Elba affluisce attraverso il Torrente Malunga su Torrente Leogra, il quale è in uno stato ecologico "buono" ed uno stato elevato per i macroinvertebrati e gli indici LIMeco, che va mantenuto.

"Il Torrente Val dell'Elba non rientra esplicitamente tra i corsi d'acqua presi in considerazione dal "Piano gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali" atto a recepire la suddetta Direttiva Acque nel distretto idrografico di pertinenza; per tratti non tipizzati come quello in studio, avendo un bacino con superficie inferiore a 10 kmq, rimane però valido l'obiettivo di "non deterioramento" delle componenti ecosistemiche".

4. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA

In relazione al **quadro di riferimento programmatico** lo studio analizza gli strumenti di pianificazione che interessano il progetto, l'area risulta soggetta a diversi vincoli.

Il sito risulta prossimo al SIC IT3210040 "Monti Lessini- Pasubio- Piccole Dolomiti Vicentine", localizzato ad una distanza di circa 770 m. La documentazione presentata a sostegno della "non incidenza", tuttavia risulta solo parzialmente conforme alla normativa e di conseguenza non sufficiente per escludere possibili incidenze, visto la nota della Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV.

La documentazione e le argomentazioni a sostegno della compatibilità paesaggistica non appaiono aver superato i motivi ostativi, dato che l'ambito paesaggistico risulterebbe compromesso dall'intervento, in un contesto in cui l'antropizzazione risulta quasi totalmente assente.

In attinenza al **quadro di riferimento progettuale** la documentazione presentata a corredo della procedura di V.I.A. illustra le caratteristiche del progetto e il suo funzionamento; in rapporto al **quadro di riferimento ambientale** ha analizzato gli impatti sulle diverse componenti ambientali, tuttavia non appaiono superati e sostenibili gli impatti ambientali associati all'intervento sia in fase di cantiere sia di esercizio, nonostante gli interventi compensativi proposti. L'intervento appare alterare un ambito naturalistico praticamente integro delle "Piccole Dolomiti", in contrasto sia con i valori storico-ambientali del luogo sia con i valori ecosistemici, dato che il prelievo appare modificare il regime idrico, compromettere la presenza di specie autotone ed il mantenimento dello stato ecologico buono, oltre a sottendere un bacino imbrifero di 2,1 kmq, che rispetto all'attuale normativa non risulta sostenibile.

5. VALUTAZIONI FINALI

Vista la DGR 1988/2015 "Indicazioni relative all'ammissibilità delle istanze di derivazione a scopo di produzione idroelettrica al fine della tutela dei corpi idrici",

Visto il parere positivo con prescrizioni dell'Autorità di bacino del 14 agosto 2014,

Visto tuttavia il parere negativo e le motivazioni descritte del Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo del 2 maggio 2017,

Vista la nota prot. n. 157332 del 20/04/2017 dell'Unità Organizzativa Commissioni VAS-VINCA-NUVV con cui si segnala una parziale difformità nella documentazione fornita rispetto a quanto previsto dalla DGR n. 2299/2014 e una non congruità dei giudizi espressi sull'entità delle incidenze,

Visto il parere negativo e le motivazioni descritte del Comune di Valli del Pasubio,

Visto il parere negativo e le motivazioni descritte della Provincia di Vicenza, Area servizi al cittadino e al territorio, Settore ambiente, Servizio VIA del 31 maggio 2017,

Viste le ulteriori osservazioni pervenute nel corso dell'istruttoria,

Considerato che il territorio delle Valli del Pasubio presenta una certa instabilità dal punto di vista geologico, aspetto che andrebbe meglio approfondito,

considerato che il progetto è localizzato in un'area soggetta a vincoli di diversa natura che generano motivi ostativi e che il progetto non ha superato dato il parere negativo degli enti (MIBACT, Provincia di Vicenza e

del Comune di Valli del Pasubio) o la richiesta integrazioni per la nota di parziale conformità della documentazione (Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV),

considerato che il bacino imbrifero è di 2,1 kmq, quindi ben inferiore a quanto stabilito dalla D.G.R. 1988/2015 di 10 kmq,

considerato che l'iter del progetto Codivolpe è iniziato prima dell'entrata in vigore della norma suddetta, tuttavia ad oggi per un principio di precauzione non si può considerare il progetto compatibile con l'ambiente circostante secondo le disposizioni della recente normativa, e rimanendo valido il principio di non deterioramento delle componenti ecosistemiche,

considerato che diversi proprietari dei terreni coinvolti dall'intervento sono contrari alla realizzazione dello stesso,

considerata la compresenza di altre derivazioni e concessioni, individuate dal torrente Val dell'erba al Torrente Malunga e descritte anche nel documento "Relazione sugli effetti cumulativi" presentata dalla ditta,

considerata la tendenza decrescente del valore delle portate medie del torrente Leogra degli ultimi anni sul quale si riversa il torrente Malunga, sul quale a sua volta si riversa il torrente Val dell'Erba oggetto del progetto, appare evidente che la nuova derivazione andrebbe a compromettere ulteriormente lo stato dei luoghi e non garantirebbe indirettamente il mantenimento dello stato ecologico buono del Leogra,

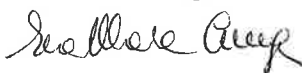
considerato che, dalla documentazione fornita dal proponente, non risulta sufficientemente garantita la sostenibilità economica dell'impianto,

Tutto ciò premesso, il Comitato Tecnico Regionale VIA, presenti tutti i suoi componenti (assenti il Direttore della Direzione Regionale Ambiente, il Direttore della Direzione Regionale Pianificazione Territoriale ed i Componenti esterni Arch. Mirko Campagnolo e Dott. Alessandro Manera), condividendo le valutazioni esplicitate nella proposta di parere del gruppo istruttorio, esprime all'unanimità

parere non favorevole

al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto in esame.

Il Segretario del
Comitato V.I.A.
Eva Maria Lunger



Il Direttore di
Unità Organizzativa V.I.A.
Ing. Gianni Carlo Silvestrin



Il Presidente del
Comitato V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi



Il Vice-Presidente del
Comitato V.I.A.
Dott. Luigi Masia

